



SANTA CATERINA. Con il progetto Sai potranno essere ospitati altri 25 immigrati

LOCURTO PAGINA 52



GELA. Mura Timoleontee chiuse, il custode va in pensione e non c'è sostituto

GOLDINI PAGINA 53



CALCIO. La Sommatinese ingaggia due rinforzi prima della sfida con l'Atl. Megara

LOCURTO PAGINA 54

INCONTRERÀ LE AUTORITÀ E LA STAMPA



Lunedì si insedia il nuovo questore Marco Giambra

Si insedia lunedì mattina il nuovo questore di Caltanissetta, dott. Marco Giambra, 60 anni, fino a ieri alla guida della questura di Ragusa. Originario di San Cataldo, in Polizia da ben 40 anni, lunedì incontrerà le autorità civili e militari, il personale in servizio ed avrà anche un briefing con la stampa per un saluto. Nella questura di Caltanissetta subentra alla dott.ssa Pinuccia Albertina Agnello, che a fine dicembre è stata collocata in quiescenza.

Per il dott. Giambra si tratta di un ritorno nell'ufficio di via Catania, dove era già stato vicario del questore da settembre del 2017 a maggio del 2019.

Laureato in Giurisprudenza, ha diretto la Sezione Catturandi a Reggio Calabria, le sezioni Omicidi, Antidroga e Criminalità organizzata alla Mobile di Messina e la Digos nuovamente a Reggio Calabria. Nel 2015 la nomina a vicario del questore di Vibo Valentia, poi i quasi 20 mesi nella questura nissena e il trasferimento a Napoli con il medesimo incarico.

Promosso Dirigente superiore della Polizia di Stato nel maggio 2021, è stato assegnato all'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza per essere quindi nominato questore della provincia di Crotona (dal 25 ottobre 2021 al 15 dicembre 2024) e poi di Ragusa per quasi 13 mesi, fino a ieri.

«Da un'ala di Palazzo Moncada si avvia il risveglio culturale»

LA NUOVA MOSTRA PERMANENTE. Il "Lapidarium" dove c'era l'Ufficio Tributi

Le grandi stanze dell'ala di Palazzo Moncada che a lungo hanno ospitato l'Ufficio Tributi del Comune di Caltanissetta, dopo il necessario maillage, hanno avuto una adeguata destinazione e da tre settimane accolgono una mostra permanente di grande impatto. Si tratta del "Lapidarium". L'ideazione del progetto del riuso dell'ala dello storico edificio nel cuore del centro storico cittadino si deve all'associazione Alchimia che, nel 2018, la presentò per il Bilancio partecipativo comunale in collaborazione con la Pro Loco, ottenendo l'aggiudicazione delle somme pubbliche, con 164 voti dei cittadini nisseni.

«Il Palazzo - afferma la vice presidente di Alchimia, prof. Marina Castiglione - ritorna ad avere, così, una sua piena integrità culturale e gli viene, per la prima volta nei suoi quasi quattro secoli di storia, restituita una identità anagrafica: chi lo ideò e finanziò, quando, come. Il più importante edificio pubblico cittadino, infatti, mancava di un'area dedicata al Palazzo stesso e alla sua conoscenza storico-architettonica, uno spazio, cioè, che "presentasse" ai visitatori la fantasmagoria dei suoi mensoloni antropomorfi (precedenti persino a quelli tardobarocchi ibei), la presenza della famiglia Moncada a Caltanissetta e il suo rilievo nel concepirla come città moderna. Dopo il riuso in ambiti civili e i rischi di abbattimento degli anni Settanta, il lungo periodo dedicato al restauro dei grandi saloni, la sistemazione dello slargo antistante, finalmente oggi il Palazzo può cominciare a godere di una centralità culturale di cui sinora ha difettato».

«Un investimento che resterà nel patrimonio collettivo attraverso una esposizione museografica permanente - aggiunge la prof. Castiglione - supportata da un comitato scientifico e dallo studio di anni di documentazione d'archivio e studi iconografici. La mostra, suddivisa in quattro sezioni (la famiglia Moncada; Caltanissetta e i Moncada; il Palazzo, tra edificazione e restauro; i mensoloni antropomorfi), si completa con un allestimento sulla Via siciliana del gesso (progetto della stessa associazione Alchimia, finanziato per Agrigento Capitale della Cultura 2025) e i ritratti dei nisseni illustri del pittore Francesco Guadagnuolo».

L'associazione Alchimia aveva già varato, all'epoca, un itinerario di Museo moncadiano diffuso, e oggi, dopo ulteriori esperienze, ha costruito una rete interistituzionale che collega e connette le Città moncadiane di Sicilia



L'ideazione si deve all'associazione "Alchimia". La vice presidente Marina Castiglione: «In una città senza un museo civico e con altre strutture "dimenticate" vanno programmati interventi armonici»



In alto la prof. Marina Castiglione, vice presidente dell'associazione "Alchimia", coordinatrice del Dottorato di ricerca in Studi Umanistici dell'Università di Palermo. A sinistra una sala espositiva della nuova mostra permanente



Un altro ambiente della sezione dedicata alla famiglia Moncada

(<https://www.cittamoncadiane.it/>), nella prospettiva di un qualificato itinerario turistico-culturale.

«A distanza di sette anni - prosegue la vice presidente dell'associazione - tra non poche difficoltà e ostacoli, oggi il nucleo museografico permanente del "Lapidarium" si mostra alla città in un momento in cui le altre strutture culturali vivono un deficit di interesse, investimenti, fruizione. Caltanissetta non ha più un museo civico da decenni; il Museo Archeologico Regionale risulta chiuso per lavori da tre anni e non se ne conosce la data di riapertura; il Museo mineralogico e paleontologico della Zolfara, ubicato in locali di proprietà del Libero Consorzio Provinciale, vive in una dimensione scolastica e di aperture su richiesta; l'Antiquarium di Gibil Gabib soffre della stessa sorte degli adiacenti scavi archeologici e di quelli di Sabucina, ossia il dimenticatoio. Non soltanto un turista che venga in città non ha nessuno scrigno storico da aprire, ma non trova neanche il Centro Abbate attivo e il Centro espositivo d'arte contemporanea (ex rifugio di salita Matteotti) anziché vivere nei colori, negli scambi tra avanguardie e laboratori d'arte, risulta chiuso o affidato sporadicamente a qualche associazione. Lo stato di salute dei luoghi cittadini della cultura è stato messo amaramente sotto i riflettori da un libro-denuncia dell'associazione SOS Sicilia centrale, alla cui presentazione però nessun amministratore è intervenuto».

«La mostra permanente di Palazzo Moncada - conclude la prof. Castiglione - potrebbe configurarsi come l'occasione per un rilancio collettivo dei luoghi della cultura cittadini, ripensando alla fruizione delle collezioni del Palazzo, ma soprattutto come il primo gradino di un fattoso risveglio. Perché l'idea stessa di fruizione non rimanga chiusa tra le mura del Palazzo, o come che essa interagisca con altre proposte culturali e altri spazi di rivitalizzazione (la Biblioteca, innanzitutto; la casa natale dello scultore Michele Tripisciano; il Teatro Regina Margherita affidato ad una lungimirante e prestigiosa direzione artistica; l'emeroteca in corso di ristrutturazione dell'ex scuola Luigi Monaco. Si mettano in campo le forze culturali e artistiche della città in una programmazione di interventi strutturali armonici, stabili e utili».

WALTER GUTTADAURIA

LUNEDÌ AL LICEO CLASSICO L'INIZIATIVA "DALLA NARRAZIONE ALLA LEGALITÀ"

«Il giorno della civetta» a fumetti per una inedita lezione antimafia

Quando la cultura antimafia può essere instillata anche con i fumetti, prendendo spunto da famose opere letterarie che a tale tema si sono ispirate. E' quanto si propone l'evento che lunedì si terrà al Liceo classico "Ruggero Settimo" grazie all'iniziativa promossa dal Rotary Club di Caltanissetta di concerto con l'Archivio Siciliano del Cinema di Palermo e lo stesso istituto scolastico. Si tratta dell'incontro, fissato con inizio alle 11.40, che avrà per tema "Dal cinema al fumetto, dalla narrazione alla legalità" a cui prenderanno parte gli studenti delle quinte classi sul tema della legalità e del linguaggio del fumetto, efficace nel coinvolgimento dei giovani alla riflessione critica.

Nell'occasione, il fumetto al centro dell'incontro è quello dedicato a "Il giorno della civetta", il film del 1968 diretto dal regista Damiano Damiani e tratto dal celebre romanzo di Leonardo Sciascia. Interverranno a questa particolare lezione Rossella Rindone dirigente del "Settimo", Ivana Guarneri presidente del Rotary nisseno, Antonio La Torre Giordano direttore dell'Archivio Siciliano del Cinema di Palermo, storico e critico che dirige anche la collana editoriale "I classici del cinema a fumetti" pubblicata per le edizioni Lussografica. La Torre Giordano è l'autore della trasposizione fumettistica della pellicola di Damiani al centro dell'incontro, realizzata con i disegni

di Fabrizio Di Blasi di cui sarà proposto un intervento in video registrazione. Parteciperà all'incontro anche l'avv. Marcello D'Orto, del Foro di Caltanissetta.

Rivivono dunque nei disegni, realizzati in una suggestiva bicromia nero-arancione, le vicende del capitano Carlo Bellodi, di Rosa Nicolosi, del mafioso don Mariano Arena, di "Zecchinetta", di "Parrinieddu", che nella versione cinematografica ebbero i volti di Franco Nero, Claudia Cardinale, Lee J. Cobb, Tano Cimarosa, Serge Reggiani. "Il giorno della civetta" a fumetti si avvale della prefazione di Fabrizio Catalano, regista e drammaturgo nipote di Sciascia.